



**TREDICESIMO RAPPORTO SULLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA**

# **TREDICESIMO RAPPORTO SULLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA**

SUPPLEMENTO AL NUMERO 1/2009 DELLA RIVISTA "IL RISPARMIO"

Anno LVII - n. 1 Gennaio-Marzo 2009 - Pubblicazione Trimestrale  
sped. in abb. post. - com. 20 lett. c Art. 2 legge 662 del 23/12/96 - Filiale di Roma - Romanina



**ACRI** - ASSOCIAZIONE DI FONDAZIONI E DI CASSE DI RISPARMIO SPA

# TREDICESIMO RAPPORTO SULLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA



**ACRI** - ASSOCIAZIONE DI FONDAZIONI E DI CASSE DI RISPARMIO SPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO 1/2009 DELLA RIVISTA “IL RISPARMIO”

Editor

NICOLA MATTOSCIO (University of Chieti-Pescara)

Administrative Editor

STEFANO MARCHETTINI (ACRI, Rome)

Editorial Board

EMMANUELE EMANUELE (ACRI, Rome)

ADRIANO GIANNOLA (University of Naples “Federico II”)

GIUSEPPE GUZZETTI (ACRI, Rome)

VALENTINO LARCINESE (London School of Economics)

MARIO NUZZO (LUISS, Rome)

ANTONIO PATUELLI (ACRI, Rome)

DOMINICK SALVATORE (Fordham University of New York)

PASQUALE LUCIO SCANDIZZO (University of Rome “Tor Vergata”)

ACRI - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA

Piazza Mattei, 10

00186 Roma

Edizione 2009

---

## INDICE GENERALE

PREFAZIONE	.....	5
ELEMENTI DI SINTESI	.....	9
CAP. 1	IL QUADRO ISTITUZIONALE E NORMATIVO	15
CAP. 2	LE RISORSE UMANE	21
CAP. 3	IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA	31
	3.1 Il patrimonio	31
	3.2 Gli impieghi del patrimonio	33
	3.3 Gli assetti partecipativi nelle banche conferitarie	35
	3.3.1 <i>La situazione attuale</i>	35
	3.3.2 <i>Le operazioni di aggregazione realizzate dalle banche partecipate dalle Fondazioni</i>	38
	3.4 Il bilancio e l'analisi dei risultati della gestione di investimento del patrimonio e della attività istituzionale	41
	3.5 L'investimento del patrimonio: la redditività	42
	3.6 Le risorse destinate all'attività istituzionale	48
	TABELLE RELATIVE AI DATI ECONOMICO-PATRIMONIALI	53
CAP. 4	L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	77
	Premessa	77
	4.1 Criteri di classificazione dei dati	78
	ANALISI RIGUARDANTE IL SISTEMA DELLE FONDAZIONI	79
	4.2 Quadro sintetico	79
	4.3 Settori di intervento	80
	4.3.1 <i>Esame generale</i>	80
	4.3.2 <i>Arte, attività e beni culturali</i>	85
	4.3.3 <i>Ricerca</i>	92
	4.3.4 <i>Educazione, Istruzione e Formazione</i>	95
	4.3.5 <i>Volontariato, Filantropia e Beneficenza</i>	103
	4.3.6 <i>Sviluppo locale</i>	108
	4.3.7 <i>Assistenza Sociale</i>	112
	4.3.8 <i>Salute pubblica</i>	116
	4.4 Beneficiari delle iniziative	119
	4.5 Tipo di intervento	121
	4.6 Altre caratteristiche dei progetti	121

4.7	Localizzazione delle iniziative	123
	Il Progetto Sud	124
	ANALISI RIFERITA A GRUPPI DI FONDAZIONI	127
4.8	Quadro sintetico	127
4.9	Settori di intervento	129
4.10	Beneficiari delle iniziative	130
4.11	Tipo di Intervento	131
4.12	Altre caratteristiche delle iniziative	132
4.13	Localizzazione delle iniziative	133
	TABELLE RELATIVE ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	135
CAP. 5	FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA E HOUSING SOCIALE	165
5.1	Cosa significa Housing Sociale?	165
5.2	Housing Sociale in Europa	168
5.3	La situazione italiana	172
5.4	Housing Sociale e fondazioni di origine bancaria	178
5.5	Attività delle fondazioni nell'ambito dell'Housing Sociale	181
5.6	Nuovi strumenti per l'Housing Sociale: i fondi immobiliari	187
	5.6.1 Avvio e gestione di un fondo immobiliare	194
	5.6.2 L'investimento di un fondo immobiliare in un'iniziativa di Housing sociale, l'esperienza del Fondo "Abitare Sociale 1"	197
	5.6.3 Piano Casa e Sistema integrato di fondi immobiliari	200
	Bibliografia	204
	NOTA METODOLOGICA	205
	APPENDICE: NORMATIVA	211

---

## PREFAZIONE

Così come quello immediatamente precedente, il periodo trattato dal Tredicesimo Rapporto<sup>1</sup> è stato contrassegnato, oltre che da risultati particolarmente positivi dell'attività delle Fondazioni, da un'elevatissima stabilità del quadro normativo che le interessa. In effetti, rimane ancora atteso un intervento legislativo che proceda ad una *riforma del Titolo II del Libro I del codice civile* e consenta una sistematizzazione organica della disciplina delle associazioni e fondazioni; fra gli obiettivi di più breve periodo vi è, invece, quello della definizione, da parte dell'Autorità di vigilanza, del regolamento in materia di bilancio delle Fondazioni di origine bancaria.

La stabilità normativa presenta, peraltro, indubbi vantaggi sotto il profilo dell'operatività delle Fondazioni di origine bancaria, favorendo la crescita ed il consolidamento delle iniziative in atto. Il fatto che, come di consueto, questo Rapporto sia pubblicato a circa un anno di distanza dai bilanci cui si riferisce, consente di valutare i risultati dell'anno 2007 alla luce del successivo manifestarsi di una delle più grandi crisi finanziarie dal 1900. Benché non sia ancora possibile valutare l'impatto che la crisi potrà avere sulla futura attività delle Fondazioni, non escludo la possibilità che i risultati 2007 delle Fondazioni, i migliori di sempre, rimangano per qualche tempo non uguagliati. Risultati eccellenti che, in altre circostanze, avrebbero potuto essere oggetto di celebrazione, suggeriscono, alla luce dell'attuale situazione economica, primissime e pacate riflessioni.

Una prima riflessione riguarda la sostanziale validità dell'impianto normativo che governa le modalità di redazione dei bilanci delle Fondazioni: gli obiettivi di conservazione del patrimonio previsti dalla legge e dagli statuti hanno favorito, nel tempo, comportamenti orientati alla stabilità ed alla gradualità nella crescita dell'attività erogativa. A livello complessivo di sistema, è stato anche possibile costituire fondi di stabilizzazione dell'attività erogativa che potranno risultare utili nei prossimi anni. Ciò non esclude che, dopo che sarà stata possibile, a partire dal prossimo Rapporto annuale, una più approfondita valutazione degli impatti della crisi finanziaria, emergano opportunità di miglioramento dell'impianto, ad esempio con riferimento all'adeguatezza delle riserve finalizzate alla conservazione del patrimonio, così come non si può escludere che le modalità di gestione

---

<sup>1</sup> Come sempre, le parti del Rapporto dedicate all'evoluzione normativa ed alla vita associativa delle Fondazioni sono riferite al periodo più recente (il 2008), mentre quelle relative all'analisi dei bilanci e dell'attività svolta riguardano il 2007.

dei patrimoni delle Fondazioni siano ulteriormente affinate alla luce delle esperienze tratte dalla crisi.

Spostandomi dal versante della gestione dei patrimoni a quello dell'attività filantropica, una seconda riflessione mi spinge a valutare con soddisfazione il fatto che le nostre Fondazioni, anche valendosi di un impianto normativo innovativo con riferimento alle possibilità di utilizzo del patrimonio per il perseguimento delle finalità istituzionali, si siano mosse con largo anticipo al fine di massimizzare l'impatto complessivo della loro azione a favore delle comunità di riferimento. In effetti, le decisioni assunte negli anni passati con gli investimenti finalizzati agli interventi nelle infrastrutture e le iniziative recentemente avviate nel campo del *social housing*, consentiranno alle Fondazioni di aumentare l'impatto del loro intervento per il perseguimento delle finalità sociali e di promozione dello sviluppo economico, in aggiunta a quello conseguibile tramite gli interventi erogativi che continueranno a costituirne il cardine dell'attività.

Passando ai temi che hanno caratterizzato l'attività dello scorso periodo, vi è da segnalare una rinnovata attenzione alle questioni internazionali. L'attività delle Fondazioni e dell'ACRI in ambito europeo è stata volta a favorire la circolazione delle *best practices* internazionali ed a stimolare l'individuazione di un assetto comune, in sede comunitaria, della disciplina delle fondazioni. Ciò è avvenuto attraverso la partecipazione ai lavori dell'European Foundation Centre, la cui assemblea annuale 2009 si terrà a Roma e che è coinvolta direttamente in un'iniziativa europea volta a pervenire alla definizione di uno statuto tipo di fondazione europea.

L'Associazione ha proseguito, come di consueto, la sua attività di servizio, anche mediante supporti per la verifica ed adeguamento dei modelli organizzativi: ad esempio, la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, di cui all'originario decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, benché presenti una rilevanza operativa che va al di là della peculiare attività delle Fondazioni, ha costituito l'occasione per una valutazione dell'adeguatezza dell'assetto operativo per una gestione ottimale della responsabilità dell'ente.

Per quel che concerne i profili fiscali ed in particolare il contenzioso, concernente l'applicazione alle Fondazioni dell'aliquota IRPEG ridotta al 50%, per i periodi di imposta antecedenti la legge "Ciampi", nonostante le sentenze della Corte di giustizia e delle SSUU del 2006, a seguito di successive decisioni dei diversi collegi della Sezione semplice, si è prodotto un nuovo contrasto giurisprudenziale e le SSUU sono state nuovamente interessate. L'udienza si è tenuta il 18 novembre 2008 e si è in attesa della decisione.

Per quanto riguarda le vicende proprie dell'ACRI, infine, è con grande

soddisfazione che rilevo un importante rafforzamento della compagine associativa, con l'ingresso di Compagnia di San Paolo come socio ordinario.

Un cenno, infine, ai risultati conseguiti dalle Fondazioni, che per l'anno passato in rassegna dalla presente edizione sono particolarmente positivi:

- cresce il patrimonio e aumentano fortemente i livelli di redditività: il patrimonio netto contabile raggiunge 48,8 miliardi di euro, da 47,1 miliardi di euro nel 2006, mentre la redditività ordinaria sale al 8,0%, rispetto al 7,3% del 2006;
- si incrementa di conseguenza l'attività istituzionale, con risorse deliberate nel corso dell'esercizio (al netto degli accantonamenti di legge per il Volontariato) per 1.715 milioni di euro, un incremento di 7 punti percentuali rispetto all'anno precedente;
- proseguono il rafforzamento organizzativo e la crescita del personale operativo delle Fondazioni, passato da 836 unità nel 2006 a 871 nel 2007.

Segnalo la monografia inclusa nel presente Rapporto, dedicata al ruolo delle Fondazioni nel *social housing*. Come ho già in parte evidenziato nella parte iniziale di questa prefazione, l'intervento delle Fondazioni in collaborazione con un importante attore quale la Cassa Depositi e Prestiti, costituisce un esempio particolarmente rilevante dell'utilizzo del patrimonio per il perseguimento delle finalità istituzionali in una logica sussidiaria, che permette di coniugare la valorizzazione delle competenze delle Fondazioni nei propri ambiti territoriali con il conseguimento di economie di scala a livello nazionale. Più in generale, tale intervento costituisce un caso importante della capacità delle Fondazioni di definire progetti di grande rilevanza.

Un sentito ringraziamento va ai realizzatori del Rapporto e soprattutto alle Fondazioni di origine bancaria che ne hanno permesso la realizzazione, collaborando proficuamente con grande disponibilità per la raccolta dei dati.

Come di consueto, l'auspicio è che i risultati descritti in questo 13° Rapporto costituiscano la base per un'ulteriore crescita della qualità e dell'impatto dell'attività delle nostre Fondazioni.

*Giuseppe Guzzetti*



---

## ELEMENTI DI SINTESI

### **Quadro istituzionale e normativo**

Nel corso della XV Legislatura, conclusasi nella primavera del 2008, è proseguita, rispetto ai convulsi periodi precedenti, la stasi della produzione legislativa riguardante le Fondazioni, a conferma che il loro impianto normativo si sta consolidando, dopo le decisive sentenze della Corte Costituzionale del settembre 2003.

Occorre, tuttavia, ricordare, che le Fondazioni attendono ancora un intervento legislativo che proceda ad una *riforma del Titolo II del Libro I del codice civile* e consenta in tal modo una sistematizzazione organica della disciplina delle associazioni e fondazioni. Purtroppo, le Legislature si susseguono e la riforma non vede la luce, facendo permanere una disciplina delle persone giuridiche private, che è ancorata ad una realtà di più di 60 anni addietro.

Insoddisfatta è rimasta anche l'attesa definizione del regolamento in materia di bilancio, dove la situazione è ferma all'aprile 2001.

Nonostante questi aspetti, il quadro di sostanziale stabilità normativa ha presentato elementi di indubbio vantaggio; da un lato, ha consentito alle Fondazioni di confrontarsi e concentrarsi sulla propria missione e sulla propria strategia operativa, tenendo conto dei cambiamenti in corso nella società italiana; dall'altro, di verificare l'adeguatezza dei propri modelli organizzativi, non solo rispetto al quadro normativo di riferimento, ma anche in relazione alla rifocalizzazione strategica in corso.

Sotto il primo profilo, le Fondazioni tengono conto e contribuiscono alla crescita della - o delle - *welfare community* locale, che sta gradualmente prendendo il posto di uno Stato sociale in profonda trasformazione, non solo nel nostro Paese; questo processo richiede anche un continuo confronto della operatività delle Fondazioni con i migliori standard internazionali, mediante partecipazione a incontri internazionali in cui si approfondiscono le tematiche della moderna filantropia, come quelli organizzati dall'*European Foundations Centre* (EFC) di Bruxelles, cui numerose Fondazioni italiane di origine bancaria aderiscono.

Ai fini della verifica ed adeguamento dei modelli organizzativi interviene, naturalmente, anche il supporto dell'azione dell'Associazione. Ad esempio, la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, di cui all'originario decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, benché presenti una rilevanza operativa che va al di là della peculiare attività delle Fondazioni, ha costituito l'occasione per una valutazione dell'a-

deguatezza dell'assetto operativo per una gestione ottimale della responsabilità dell'ente.

Sempre in relazione al tema della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, l'Associazione ha elaborato un codice etico, nella consapevolezza che le Fondazioni, nel realizzare i propri scopi istituzionali, operano non solo secondo criteri di efficienza, non discriminazione e trasparenza, ma anche rispettando canoni etici e di responsabilità sociale.

Per quel che concerne le tematiche fiscali, come ormai da molti anni a questa parte, diamo conto degli ultimi sviluppi avutisi nell'anno in rassegna in merito al contenzioso, concernente l'applicazione alle Fondazioni dell'aliquota IRPEG ridotta al 50%, per i periodi di imposta antecedenti la legge "Ciampi".

Nonostante le sentenze della Corte di giustizia e delle SSUU del 2006, a seguito di successive decisioni dei diversi collegi della Sezione semplice, si è prodotto un nuovo contrasto giurisprudenziale e le SSUU sono state nuovamente interessate. L'udienza si è tenuta il 18 novembre 2008 e si è in attesa della decisione.

Un cenno, infine, merita l'attività delle Fondazioni e dell'ACRI in ambito europeo, non solo per acquisire, come dapprima rilevato, le *best practices* internazionali, ma altresì per dare un assetto comune, in sede comunitaria, alla disciplina delle Fondazioni. Ciò è avvenuto attraverso la partecipazione ai lavori di EFC, che è coinvolta direttamente anche in una iniziativa europea volta a pervenire alla definizione di uno statuto tipo di fondazione europea.

## **Le risorse umane**

Il personale operativo delle Fondazioni è passato da 836 unità nel 2006 a 871 nel 2007 (+4,2%) e la componente data dall'organico proprio delle Fondazioni è aumentata di 31 unità, a discapito del personale distaccato dalla banca. Aumentano anche le collaborazioni; di conseguenza, l'insieme delle risorse in organico e dei consulenti con collaborazione esterna rappresenta oggi l'88% delle risorse umane impiegate.

Il numero medio di dipendenti per Fondazione aumenta da 9,5 a 9,9 unità, con valori medi di oltre 24 unità per le grandi, 6-10 unità per quelle di dimensione intermedia ed inferiori a 3 per quelle di dimensione più piccola.

Rimane stabile il grado di "compressione" dell'assetto strutturale, che mantiene un elevato rapporto tra le posizioni di maggiore managerialità (coordinamento e specialistiche) e le posizioni di livello operativo. Il per-

sonale femminile supera quello maschile (53% contro 47%) ed il grado di scolarizzazione generale si conferma elevato: nell'insieme salgono di un punto, al 59%, i laureati, mentre il 34% del personale è in possesso di un diploma di scuola media superiore.

Il peso dell'inquadramento nell'ambito del C.C.N.L. del settore credito, maggioritario rispetto alle altre categorie contrattuali, si riduce rispetto al 2006 di 2 punti, scendendo al 39%. Aumentano lievemente gli inquadramenti nell'ambito del Contratto nazionale del Commercio e Servizi, che passano da 30% a 31%; aumentano anche i rapporti regolati da contratto individuale, spesso collegati a regolamenti interni, ma la loro incidenza sul totale presenta incrementi inferiori al punto percentuale.

## **Il patrimonio e la gestione economica**

In base ai bilanci relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2007, il patrimonio delle Fondazioni bancarie ammonta a 48,8 miliardi di euro ed è aumentato del 3,3% rispetto all'anno precedente; esso costituisce circa l'85% delle poste del passivo di bilancio.

L'incidenza delle partecipazioni azionarie nelle banche e società conferitarie sul totale dell'attivo (57,5 miliardi di euro nel 2007) riduce l'aumento da 25,1% nel 2006 a 25,9% nel 2007, in parte come riflesso di effetti contabili.

Il quadro di sintesi degli assetti partecipativi, aggiornato a settembre 2008 risulta sostanzialmente immutato rispetto all'anno precedente: come nel 2007, le Fondazioni, che coerentemente con la vigente normativa, detengono oltre il 50% del capitale della banca sono 15; le Fondazioni che hanno una quota di partecipazione nella banca conferitaria inferiore al 50%, sono 55 (erano 56 nel 2007); 18 Fondazioni, infine, non hanno più partecipazioni dirette nelle rispettive banche conferitarie (erano 17 nel 2007).

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci chiusi a fine 2007 ammonta a 3.825 milioni di euro (+12% sul 2006), che salgono a 3.956 milioni di euro se si includono 131 milioni di proventi straordinari. Il saldo della gestione straordinaria (proventi straordinari meno costi straordinari) passa da 298 milioni di euro nel 2006 a 87 milioni nel 2007.

I dividendi derivanti da partecipazioni nelle società conferitarie fanno registrare un incremento marcato; i proventi derivanti dalle gestioni e gli interessi mostrano aumenti più contenuti; mentre il risultato della gestione degli strumenti finanziari evidenzia una flessione.

La redditività ordinaria del patrimonio delle Fondazioni si attesta per il

2007 all'8%, con un ulteriore incremento dopo la crescita del biennio 2005-06, che faceva seguito ad un lungo periodo di stabilità dei rendimenti intorno al 5%; l'indice sale a 8,3% considerando i proventi totali, che includono il risultato della gestione straordinaria.

L'avanzo di esercizio relativo all'esercizio 2007 è stato di 3.454 milioni di euro rispetto ai 3.090 del 2006, con un incremento percentuale pari al 11,8%; esso rappresenta il 90% dei proventi totali ed il 7,2% del patrimonio medio dell'anno. Gli oneri di funzionamento e le imposte (ad eccezione di quelle ben più consistenti assolte a titolo definitivo sulle gestioni patrimoniali, sui fondi, ecc.), nel loro complesso, assorbono il 12,0% dei proventi e circa lo 0,9% del patrimonio.

In particolare, l'incidenza rispetto ai proventi totali dei costi e delle spese di amministrazione, nell'anno 2007, è del 5,2%, rispetto al 4,8% dell'anno precedente. L'incidenza degli oneri per gli Organi collegiali e del personale diminuisce rimane stabile.

Gli accantonamenti alle riserve patrimoniali risultano pari a 1.121 milioni di euro (1.020 nel 2006) e rappresentano circa il 32,5% dell'avanzo della gestione.

All'attività istituzionale, comprendendo anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, è andato il restante 67% dell'avanzo di gestione, cioè delle risorse nette prodotte nell'esercizio 2007, pari a 2.317 milioni di euro rispetto a 2.070 del 2006.

## **L'attività istituzionale**

Il campo d'indagine abbraccia tutte le 88 Fondazioni presenti in Italia. Si conferma, anche per il 2007, la preferenza delle Fondazioni per l'attività *granting* che incide per oltre l'85% degli importi erogati; i casi rimanenti vedono in sostanziale equilibrio le altre due modalità tipiche di intervento delle Fondazioni: la realizzazione diretta, che incide per il 7,8% degli importi erogati (in leggero aumento rispetto al 2006), ed il ricorso alle società strumentali, in sensibile flessione rispetto all'anno precedente (da 10,9% a 6,8%).

Rispetto al 2006 si conferma il trend di aumento dell'ammontare complessivo delle risorse erogate (+8%), a cui si associa una crescita del valore medio per iniziativa (da 55.000 nel 2006 a oltre 58.000 nel 2007) e un lieve aumento del numero medio di progetti per Fondazione (334).

Anche nel 2007 le iniziative che nascono da proposte di terzi rimangono largamente prevalenti, pur se in flessione rispetto al 2006, con un'incidenza del 56,9% degli importi erogati. I progetti di origine interna e le ero-

gazioni conseguenti a bando segnano un aumento rispetto al 2006, attestandosi rispettivamente da 20,8% e 19,8%.

Relativamente ai settori di intervento, la quota prevalente degli importi anche nel 2007 è andata al settore Arte, attività e beni culturali, con una dimensione complessiva di oltre 524 milioni di euro, pari al 30,6% del totale erogato. Al secondo posto, in netta crescita rispetto allo scorso anno, segue il settore della Ricerca con 247 milioni di euro pari al 14,4% degli importi erogati. In terza posizione, stabile rispetto al 2006, l'Educazione, istruzione e formazione riceve 206,6 milioni di euro, pari al 12% delle somme erogate. Il settore Volontariato, filantropia e beneficenza ottiene un volume di erogazioni pari a 178,7 milioni di euro (10,4% del totale), di poco superiore alle erogazioni destinate al settore Sviluppo Locale che fa registrare un importo complessivo pari a 177,6 milioni di euro.

All'Assistenza sociale vanno 167,9 milioni di euro, pari al 9,8% del totale erogato, mentre alla Salute Pubblica, in calo rispetto al 2006, vengono destinati 133,9 milioni di euro (7,8 % delle erogazioni).

Con uno stacco notevole rispetto a quelli sin qui esaminati, seguono gli altri settori inclusi nella rilevazione, con un peso complessivo inferiore al 5% degli importi erogati.

